

per richiedere  
un abbonamento  
al GdP  
www.gdp.ch/abbonamenti  
Numero verde  
0800 55 35 70  
la chiamata è gratuita

# SVIZZERA & MONDO

GdP

+

il personaggio: Guillaume Barazzone



L'avvocato e municipale della città di Ginevra Guillaume Barazzone è da ieri ufficialmente consigliere nazionale. Il 31enne esponente del PPD ha prestato giuramento e subentra così a Luc Barthassat, recentemente eletto nel consiglio di Stato ginevrino.

CONVEGNO LINGUE MINORITARIE IN SVIZZERA Continua la lotta per la lingua di Dante

## Difesa dell'italiano: molte scuse, nessuna soluzione

Secondo Manuele Bertoli bisognerebbe garantire l'insegnamento dell'italiano perché è stata una delle lingue madri della Costituzione. Molti Cantoni della Svizzera tedesca, invece, non offrono questa lingua nei loro licei e rimandano addirittura ad altri Cantoni.

di ALESSIA WYTENBACH

Il convegno "Le lingue minoritarie in Svizzera" - organizzato dalla Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) e dall'Ufficio federale della cultura (UFC) per celebrare il 50esimo anniversario dell'adesione della Svizzera al Consiglio d'Europa - puntava «a sensibilizzare la popolazione alle sfide legate ai diritti linguistici» e nasce dall'idea che il multilinguismo e la diversità culturale della Svizzera siano da proteggere e da promuovere.

Ma quello che si è fatto largo ieri a Berna non sembrava essere un dialogo aperto e alla ricerca di soluzioni, ma piuttosto un muro contro muro. Eleonora Rothenberger, insegnante di italiano che difende l'insegnamento della lingua di Dante oltre San Gottardo, è «rimasta piuttosto male». In un'intervista al GdP, spiega che erano presenti diversi specialisti con molti punti di vista, ma «l'unico che ha veramente messo a fuoco la questione è stato Manuele Bertoli, ribadendo che è vero che c'è un riconoscimento della maturità ma se non ci sono Cantoni che applicano le regole che ci si dà, ognuno va avanti a fare quello che gli pare». Manuele Bertoli, direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello Sport del Canton Ticino, ha inoltre affermato che la situazione non cambierà con il rapporto della commissione svizzera di maturità (CSM), che ha stabilito chiaramente che molti licei della Svizzera tedesca non rispettano le norme federali per l'insegnamento della lingua italiana in Svizzera. Si dovrebbe infatti agire, introducendo - per esempio - delle sanzioni.

Donato Sperduto, Presidente dell'Associazione Svizzera dei professori di italiano (ASPI), ha ribadito che ci sono sempre modi per i Cantoni di aggirare la legge.

### Il caso di Obwaldo

Un intervento interessante che Rothenberger ha fatto presente, è venuto dal pubblico. Un insegnante

della Svizzera romanda, dove la maggior parte dei licei offre l'italiano, ha chiesto «come è possibile che i Cantoni svizzeri romandi abbiano applicato tutti la legge e quelli nella Svizzera tedesca non lo facciano?». La risposta è stata molto burocratica, e si è rifatta agli accordi inter-cantionali.

Obwaldo - per esempio - ha spiegato che sta seguendo la legge. Tutti i giovani che vogliono seguire l'italiano come materia di maturità, possono andare a Lucerna a farlo. Il Cantone rimanda dunque ad un altro Cantone, ritenendo in questo modo di «offrire l'insegnamento dell'italiano». La scelta di Obwaldo, ci spiega Rothenberger, è stata, secondo lo stesso Cantone, «una scelta di miglioramento dell'offerta per essere preparati all'università. Sembra che non ci sia la necessità di studiare l'italiano per un approccio all'università e quindi è stata data la priorità ad altre due materie, cioè fisica e chimica».

Bertoli ha invece ribadito che bisognerebbe garantire l'italiano perché è stata una delle lingue madri



La lingua di Dante difesa a Berna.

della Costituzione. Solo per questo, se si vuole garantire l'unità della Confederazione, non si può decidere di togliere questa lingua solo per privilegiare un'altra materia.

Inoltre l'ASPI, si era appunto espressa chiaramente contro gli accordi inter-cantionali e cantonali che prevedono che l'offerta di questa lingua nazionale venga centralizzata in alcuni licei. Solamente

nel caso in cui il numero di iscritti è scarso, il corso di italiano in un altro liceo può essere accettabile.

La discussione su altre lingue, come il romancio, è stata invece più accesa, anche grazie all'intervento di due professoressa.

(Altre discussioni avvenute durante il Convegno le troverete nell'inserito di Cultura di sabato 14 dicembre).

CINA-SVIZZERA «I diritti umani non sono nemmeno citati»

## L'accordo con Pechino fa discutere il Nazionale

Il Consiglio Nazionale vuole un accordo di libero scambio con la Cina. La Camera del popolo ha infatti respinto - con 130 voti contro 56 - una proposta di minoranza volta a rimandare il testo al Consiglio federale a causa della mancanza di ogni menzione ai diritti umani nel testo. «Abbiamo cercato di nominare esplicitamente i diritti umani nel preambolo, ma non ci è stato possibile», ha spiegato il Consigliere federale Johann Schneider-Ammann. Il dibattito dei punti in dettaglio non è tuttavia terminato e continuerà

questa mattina. «Nel 2012, l'export dalla Svizzera verso la Cina ha raggiunto un valore di 7.8 miliardi di franchi (3,7% del totale) e l'import da questo Paese nella Confederazione 10.3 miliardi (5,5% del totale)», ha detto a nome della Commissione di politica estera del Nazionale Christian Lüscher (PLR/GE). «L'accordo in questione faciliterà l'accesso al mercato cinese e promuoverà una collaborazione bilaterale. Per la Confederazione si tratta di un grande vantaggio concorrenziale rispetto ai Paesi che non hanno al-

cuna intesa con Pechino». «Bisogna rinviare l'accordo al Governo», ha invece dichiarato vanamente Carlo Sommaruga (PS/GE). «Non si tratta di bocciare il testo nel suo lato commerciale, ma piuttosto di discutere un trattato parallelo che dia importanza ai diritti umani e del lavoro». «L'accordo siglato è fra i più tolleranti mai visti in questi ultimi anni». «I diritti umani non sono nemmeno citati», ha sottolineato. Inoltre, «bisognerebbe limitare gli investimenti ai progetti inseriti in un contesto di sviluppo sostenibile».

VOTAZIONI FEDERALI «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata»

## Berset lancia la campagna contro l'iniziativa sull'aborto

Il rimborso dei costi delle interruzioni di gravidanza da parte dell'assicurazione non deve essere rimosso in causa. Il consigliere federale Alain Berset, in nome del collegio governativo, ha lanciato ieri la campagna contro l'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata», in votazione il 9 febbraio. Il testo è «pericoloso e ingannevole» e le donne che devono far fronte alla difficile decisione dell'aborto non devono essere messe sotto pressione da considerazioni di carattere economico, ha affermato Berset in conferenza stampa a Berna.

L'iniziativa in questione intende sopprimere, salvo rare eccezioni, il rimborso dei costi degli aborti da parte dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. «Con la scusa di voler contenere le spese dell'assicurazione malattie, l'iniziativa mira a rimettere in causa un'importante conquista sociale», ha aggiunto il ministro.

Secondo il Governo, i benefici economici che l'iniziativa comporterebbe sono minimi. Il costo delle interruzioni di gravidanza, stimato in circa 8 milioni di franchi l'anno, rappresenta lo 0,03% dei 26 miliardi di franchi annuali a carico dell'assi-

curazione obbligatoria. Approvata nel 2002 con il 72,2% di voti favorevoli, la depenalizzazione dell'interruzione di gravidanza e il suo rimborso hanno dato risultati che l'esecutivo giudica positivi, senza tuttavia incoraggiare l'aborto.

Dall'entrata in vigore della nuova legislazione, il tasso delle interruzioni di gravidanza si è infatti mantenuto a un livello molto basso - circa 7 ogni 1000 donne d'età compresa tra i 15 e i 44 anni - ed è sceso nettamente tra le adolescenti tra i 15 e i 19 anni. Il tasso d'interruzione delle gravidanze in Svizzera resta quindi uno dei più bassi in tutta Europa.

INIZIATIVA POPOLARE

## «No» degli Stati a una cassa malati pubblica

Come da pronostico, con 28 voti contro 12 e 3 astenuti il Consiglio degli Stati ha respinto molto chiaramente l'iniziativa popolare «Per una cassa malati pubblica». La proposta - lanciata da PS, Verdi, organizzazioni dei consumatori e dei pazienti - è stata ampiamente osteggiata dai ranghi borghesi.

Il testo - depositato il 23 maggio scorso alla Cancelleria federale - chiede che l'assicurazione sociale contro le malattie venga esercitata da un unico istituto nazionale, in cui sarebbero rappresentati Confederazione, Cantoni, assicurati e fornitori di prestazioni.

La cassa dovrebbe essere rappresentata in ogni Cantone da un'agenzia. Queste «succursali» cantonali dovranno fissare i premi e incassarli.

in breve

CONSIGLIO NAZIONALE

### Continua la discussione riguardo al Preventivo 2014

Continua il braccio di ferro in Parlamento riguardo il Preventivo 2014 della Confederazione. Benché il Consiglio nazionale abbia deciso (97 voti a 91 e 4 astenuti) di rinunciare a tagliare 50 milioni di franchi tra il personale della Confederazione, la stessa Camera del popolo ha ribadito di voler sfondare di 150 milioni la voce «Beni e Servizi» (97 voti a 93 e 2 astenuti). Il dossier ritorna agli Stati per l'esame delle divergenze rimanenti. Se per UDC, PLR, Verdi liberali i tagli al personale e alla voce «beni servizi» sono sopportabili e necessari per far fronte agli anni di «vacche magre» che ci attendono, per Verdi, PPD e PS una decurtazione lineare a poche settimane dall'inizio del nuovo anno è semplicemente irresponsabile.

STUDENTI SCENDONO IN PIAZZA

### Proteste a Lucerna contro i tagli previsti nell'istruzione

Gli studenti sono scesi in piazza ieri a Lucerna, per opporsi alla serie di tagli previsti nell'istruzione. È molto discussa soprattutto una settimana di vacanza obbligatoria in più, cioè una settimana in più durante la quale non si sarà a scuola. Lucerna non è l'unico Cantone toccato da questi tagli, e l'insegnamento non è l'unico settore nel quale si vuole risparmiare. Anche la sanità e la sicurezza sono settori nei quali i Cantoni hanno previsto dei tagli.

NELLA REPUBBLICA DOMINICANA

### Una svizzera trovata morta nella sua abitazione

Una donna svizzera è stata ritrovata morta nella sua abitazione nella Repubblica dominicana. Lo ha comunicato il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), confermando informazioni del «Quotidien Jurassien». Secondo il giornale - che cita le autorità dominicane - il corpo della 49enne sarebbe stato scoperto sabato nella sua casa di San Marcos: era legato e presentava una ferita d'arma da fuoco alla testa. La morte potrebbe essere collegata a una rapina, sostiene il quotidiano. Le Autorità elvetiche sono in contatto con i parenti della vittima e con il Governo locale, ha indicato ieri all'ats il DFAE che - per ragioni di protezione dei dati e della privacy - non fornisce ulteriori informazioni.

ANDERMATT: QUATTRO ANNI DI LAVORI

### Apre i battenti «The Chedi», l'hotel di lusso di Sawiris

A quattro anni dall'inizio dei lavori apre i battenti ad Andermatt (UR) l'albergo a cinque stelle «The Chedi», punta di diamante del villaggio turistico voluto dall'investitore egiziano Samih Sawiris. I lavori, che all'interno e negli appartamenti vicini non sono ancora del tutto terminati, costeranno alla fine circa 300 milioni di franchi. Il complesso conta attualmente 104 camere, suite e residence, diversi ristoranti, un settore termale da 2400 metri quadrati e 140 dipendenti. Il progetto è stato firmato dall'architetto belga Jean-Michel Gathy: la costruzione, hanno spiegato ieri i responsabili ai media, non è stata agevole, considerato che il cantiere si trova a 1400 metri d'altezza.

PROGRAMMA AMERICANO

### Vertenza fiscale: scade il termine per le banche

Le banche svizzere che vogliono chiarire la vertenza fiscale con gli Stati Uniti, avevano tempo fino a ieri mattina per prendere una decisione. Le banche elvetiche avrebbero dovuto comunicare alla FINMA entro ieri mattina, se hanno l'intenzione di partecipare al programma degli Stati Uniti e, se sì, in quale categoria entrare. Per ora, la maggioranza delle banche ha mantenuto il silenzio e non ha comunicato la sua intenzione. Sembrerebbe che la data di scadenza fissata dalla FINMA non venga presa sul serio proprio da tutti.